



Giardinaggio.net

*il verde intorno a te*

## PIANTE ANNUALI 2



## Agerato - *Ageratum houstonianum*

In questa pagina parleremo di :

- [Agerato](#)
- [Ambiente ed esposizione](#)
- [Terreno](#)
- [Messa a dimora e rinvaso](#)
- [Annaffiature](#)
- [Concimazione](#)
- [Riproduzione](#)
- [Potatura](#)
- [Fioritura](#)
- [Malattie e parassiti](#)
- [Vendita](#)
- [Specie](#)
- [Curiosità](#)

## Agerato



L'agerato è una piccola pianta erbacea dai numerosissimi fiori profumati. Appartiene al genere *Ageratum*, che conta circa 60 specie, e alla famiglia delle Asteraceae, che è la famiglia di piante a fiori più grande tra quelle esistenti in natura. Il nome "agerato" deriva dalla parola greca "ageratos", che significa "senza vecchiaia", in riferimento alla lunga durata della fioritura che continua per tutta l'estate e fino all'autunno. Questa pianta è originaria dell'Europa e del Nord America. In Italia è molto apprezzata ed è coltivata soprattutto per la realizzazione di aiuole e bordure e, data l'abbondante

fioritura, per la creazione di veri e propri tappeti colorati. L'agerato è una pianta di piccole dimensioni, che può raggiungere al massimo un'altezza di 50 cm; molto diffuse sono anche le varietà nane, che hanno un'altezza inferiore ai 30 cm. Ha un fusto eretto, non ramificato e cavo all'interno; le foglie sono di colore grigio-verde, sono alterne e con i margini seghettati. Sulla sommità del fusto germogliano i fiori che hanno una caratteristica forma che ricorda dei piccoli pompon; sono ligulati e riuniti in un'infiorescenza ad ombrella; a seconda della varietà i fiori possono essere di colori diversi: lilla, celesti, rosa, bianchi.

## Ambiente ed esposizione



L'agerato predilige un'esposizione in pieno sole; bisogna collocarlo in una zona dove possa ricevere la luce diretta del sole per tutta la giornata, o almeno per alcune ore, ciò garantirà un'abbondante fioritura; anche se preferisce il sole, riesce a tollerare anche esposizioni in luoghi semi ombreggiati. L'agerato sopporta abbastanza bene il caldo, ma non resiste al freddo; la temperatura minima non dovrebbe mai essere inferiore ai 4 gradi. Meglio evitare l'esposizione al vento che potrebbe danneggiare la pianta.

## Terreno

L'agerato riesce ad adattarsi bene a qualunque tipo di terreno; per una crescita ottimale è da preferire, però, un terreno soffice, ricco di sostanza organica e che sia ben drenato; meglio aggiungere alla terra della sabbia che favorirà il drenaggio dell'acqua.

## Messa a dimora e rinvaso

La messa a dimora dell'agerato va effettuata nei mesi di aprile-maggio. Si estrae la pianta dal suo contenitore, facendo attenzione a non danneggiarla, e si libera dalla terra in eccesso; si scava una buca che sia profonda circa il doppio della lunghezza delle radici; si sistema la pianta nella buca, si ricopre con la terra, si compatta il tutto e infine si annaffia abbondantemente. Il rinvaso va fatto quando necessario, trasferendo la pianta in un vaso leggermente più grande del precedente; non bisogna trapiantarla in vasi molto più grandi in quanto ciò favorirebbe lo sviluppo delle radici, a discapito di fiori e foglie.

## Annaffiature

L'agerato va annaffiato regolarmente, preferibilmente con acqua a temperatura ambiente. In estate e in primavera le irrigazioni devono essere più abbondanti, mentre vanno diminuite nei mesi freddi. Si consiglia di lasciare il terreno sempre umido, ma non inzuppato, fra un'annaffiatura ed un'altra.

## Concimazione

L'agerato può essere concimato con un fertilizzante per piante da fiore, diluito nell'acqua delle annaffiature. Per una crescita ottimale della pianta è meglio utilizzare un concime che contenga fosforo, azoto e potassio. La concimazione va effettuata in primavera e in estate e va ripetuta ogni due settimane.

## Riproduzione



La riproduzione dell'agerato avviene per seme. La semina va effettuata tra la fine dell'inverno e l'inizio della primavera, nei mesi di febbraio-marzo, in semenzaio, oppure nei mesi di aprile-maggio direttamente a dimora. I semi piantati in semenzaio vanno posti in un contenitore con torba e sabbia che va esposto alla luce e ad una temperatura di circa 20 gradi; è importante per la germinazione che il terreno sia mantenuto sempre umido. I semi germoglieranno entro 5-10 giorni e, quando le nuove piantine saranno cresciute e saranno diventate abbastanza robuste, potranno essere trasferite in vasi singoli. Le stesse indicazioni valgono per i semi posti direttamente a dimora.

## Potatura

Gli agerati non vanno potati, basta eliminare le foglie e i fiori secchi e le parti danneggiate. Si raccomanda di effettuare queste operazioni con un coltello o delle forbici puliti e affilati, per evitare danni e infezioni alla pianta.

## Fioritura

La fioritura di questa pianta comincia verso la fine di giugno e continua per tutta l'estate e fino all'autunno. I fiori sono ligulati, riuniti in un'infiorescenza ad ombrella e hanno una forma particolare che ricorda dei pompon; i colori sono differenti a seconda della varietà, possono essere celesti, lilla, rosa e bianchi.

## Malattie e parassiti

L'agerato può essere attaccato dagli afidi, che danneggiano fiori e foglie; in questo caso si può intervenire lavando la pianta, per cercare di rimuovere manualmente i parassiti, oppure si può utilizzare un antiparassitario specifico. Può essere colpito anche dal ragnetto rosso, che provoca un ingiallimento delle foglie con la presenza di macchie gialle e marroni; le foglie, in seguito, si accartocciano e cadono; bisogna intervenire con un insetticida specifico.

## Vendita

Prima di comprare gli agerati si consiglia di osservare attentamente la pianta; bisogna verificare l'assenza di malattie e parassiti, ed evitare di acquistare piante che abbiano parti secche o danneggiate. Sono da preferire gli agerati in buona salute, che siano rigogliosi e che abbiano un'abbondante fioritura.

## Specie

Il genere *Ageratum* contiene circa 60 specie, ma tra queste l'unica che viene coltivata come pianta ornamentale è *Ageratum houstonianum*. E' una pianta originaria del Messico che prende il nome dal botanico W. Houston; ha foglie verde chiaro e fiori dalla forma a pompon di colore diverso a seconda della varietà; i fiori possono essere celesti, lilla, rosa, bianchi.

## Curiosità

L'agerato ha proprietà depurative, stimolanti, emostatiche e disinfettanti.



## Alisso - Alyssum maritima

In questa pagina parleremo di :

- [Alisso](#)
- [Ambiente ed esposizione](#)
- [Terreno](#)
- [Messa a dimora e rinvaso](#)
- [Annaffiature](#)
- [Concimazione](#)
- [Riproduzione](#)
- [Potatura](#)
- [Fioritura](#)
- [Malattie e parassiti](#)
- [Vendita](#)
- [Specie](#)
- [Curiosità](#)

## Alisso



L'alisso è una pianta erbacea dai colori vivaci, che rallegra il giardino e la casa. Appartiene al genere Alyssum, che comprende decine di specie, e alla famiglia delle Cruciferae. Il nome "alisso" deriva dal greco e significa "senza collera", in riferimento al fatto che la pianta, nell'antichità, era ritenuta un buon rimedio contro l'ira. E' originario dell'Europa e del Nord Africa. In Italia è molto apprezzato ed è utilizzato per creare aiuole, veri e propri tappeti colorati e bordure; è coltivato in giardino, ma si presta bene anche alla coltivazione in vaso, in cui, una volta piantato, si allarga rapidamente, facendo un bell'effetto. L'alisso ha una crescita rapida e vigorosa; può

raggiungere un'altezza che va dai 15 ai 30 cm; ha fusti sottili e piccole foglie di colore verde-grigiastro; i fiori sono piccoli, profumati, riuniti in un'infiorescenza ad ombrella e possono essere di vari colori, bianchi, rosa, porpora, gialli.

## Ambiente ed esposizione

Per una crescita ottimale dell'alisso si consiglia di collocare la pianta in un luogo soleggiato; grazie



all'esposizione alla luce del sole, si avrà un'abbondante fioritura. L'alisso tollera anche esposizioni in semi ombra, ma in questo caso i fiori saranno meno numerosi. Sopporta abbastanza bene sia il caldo che il freddo; basta evitare temperature troppo basse, in quanto queste piante sono danneggiate dal gelo.

## Terreno

Gli alissi si adattano a qualsiasi tipo di terreno, riescono a crescere anche in luoghi sassosi e aridi. Per una crescita ottimale della pianta si consiglia, però, di utilizzare un terreno fertile, sciolto e ben drenato; per favorire il drenaggio dell'acqua si può aggiungere della sabbia alla terra.

## Messa a dimora e rinvaso

L'alisso va posto a dimora nei mesi di aprile-maggio. La pianta si estrae dal suo vaso, facendo attenzione a non danneggiare le radici e eliminando la terra in eccesso; si scava una buca abbastanza profonda, in modo da contenere agevolmente le radici; si colloca la pianta nella buca, si copre con la terra che va compressa e si annaffia abbondantemente. Il rinvaso va effettuato quando il vaso è diventato troppo piccolo per le dimensioni della pianta; si consiglia di utilizzare un vaso dal diametro leggermente più grande del precedente, perché un vaso troppo grosso favorirebbe lo sviluppo delle radici, a discapito di foglie e fiori.

## Annaffiature

Gli alissi non hanno bisogno di un'eccessiva irrigazione, infatti riescono a sopravvivere anche a brevi periodi di siccità. Si consiglia di annaffiare con acqua a temperatura ambiente, quando necessario; nei periodi caldi le annaffiature dovranno essere più frequenti, mentre in estate andranno diminuite.

## Concimazione

Per una crescita ottimale degli alissi, si consiglia di concimare con un fertilizzante liquido per piante da fiori, da mescolare all'acqua delle annaffiature; il trattamento va ripetuto ogni 20-30 giorni. E' possibile fornire alla pianta anche un concime granulare a lenta cessione, in primavera o all'inizio dell'estate.

## Riproduzione

La riproduzione dell'alisso avviene per seme. La semina può essere effettuata ponendo i semi





direttamente a dimora, nei mesi di maggio-giugno, oppure in un contenitore sistemato in un luogo riparato dal freddo, nei mesi di febbraio-marzo; se i semi vengono piantati in maggio-giugno, si avrà la fioritura già in primavera, mentre se si piantano in febbraio-marzo la fioritura si avrà solo la primavera dell'anno seguente. La riproduzione può avvenire anche per talea; si prepara una talea di circa 6-7 cm e si mette a radicare in un contenitore con un terreno soffice, mescolato alla sabbia; quando la nuova piantina sarà germogliata e si sarà irrobustita potrà essere sistemata nel suo vaso definitivo.

## Potatura

Gli alissi non hanno bisogno di una potatura particolare, basta eliminare le foglie e i fiori secchi e le parti danneggiate. Si consiglia di effettuare la potatura con forbici o coltelli affilati e puliti, in modo da non creare danni alla pianta ed evitare l'insorgere di infezioni.

## Fioritura

L'alisso fiorisce da aprile fino ad ottobre. I fiori sono piccoli e delicatamente profumati; sono riuniti in infiorescenze ad ombrella e sono di colori differenti, possono essere rosa, bianchi, porpora, gialli. I fiori di questa pianta sono apprezzati per i colori vivaci e per l'aspetto gradevole.

## Malattie e parassiti

Le piante di alisso sono abbastanza resistenti ai parassiti e alle malattie. Possono essere attaccate da afidi e cocciniglie che danneggiano foglie e fiori; in questo caso si consiglia di lavare la pianta con una spugna, per rimuovere manualmente i parassiti; se il lavaggio non è sufficiente è preferibile usare un antiparassitario specifico.

## Vendita

Quando si acquista l'alisso è preferibile verificarne lo stato di salute; bisogna controllare che non ci siano parassiti e che la pianta non presenti parti secche e danneggiate. Si consiglia di comprare piante sane, rigogliose e che abbiano un'abbondante fioritura e colori brillanti.

## Specie

Le due specie più diffuse sono: *Alyssum maritima* e *Alyssum saxatile*. *Alyssum maritima* è una pianta



annuale, può raggiungere un'altezza di circa 15 cm e ha fiori bianchi, rosa e porpora. Alyssum saxatile è una pianta perenne, ha un'altezza di 25-30 cm e ha piccoli fiori gialli.

## Curiosità

L'alisso ha una fioritura molto ricca e colorata; per le sue caratteristiche si presta bene ad essere associato all'arabide, all'iberide e al phlox. In questo modo si potranno creare macchie fiorite che daranno un tocco di colore al giardino e alla casa. Nell'antichità era considerato un rimedio contro l'ira.



## Begonia dragon - Begonia

In questa pagina parleremo di :

- [Begonia dragon](#)
- [Ambiente ed esposizione](#)
- [Terreno](#)
- [Messa a dimora e rinvaso](#)
- [Annaffiature](#)
- [Concimazione](#)
- [Riproduzione](#)
- [Potatura](#)
- [Fioritura](#)
- [Malattie e parassiti](#)
- [Vendita](#)
- [Specie](#)
- [Curiosità](#)

## Begonia dragon



Le begonie sono delle belle piante ornamentali apprezzate per i colori e le forme dei fiori e delle foglie. La begonia appartiene al genere Begonia, di cui fanno parte circa 1000 specie e alla famiglia delle Begoniaceae; il genere Begonia comprende tre grandi gruppi di piante che si differenziano per il tipo di radice: begonie con radici tuberose, che hanno una radice formata da un tubero di colore nero; begonie con radice rizomatosa, che presentano un rizoma, cioè un fusto sotterraneo; begonie con radice fascicolata, che hanno radici fascicolate, cioè le radici secondarie sono grandi come quella principale. Queste piante sono originarie delle regioni tropicali e subtropicali; la prima begonia fu portata in Europa (più precisamente in Francia ) nel 1777 da un monaco francese studioso di botanica ed ebbe, poi, una grande diffusione anche in Italia. Il nome "begonia" deriva dal governatore di Santo Domingo, Michel Bégon che si interessava molto alle piante. Le begonie sono adatte alla coltivazione sia in

giardino, che in vaso. Una specie molto apprezzata è Begonia dragon; questa pianta può raggiungere un'altezza di circa 30 cm e un'ampiezza di 40-50 cm, ha un fusto carnoso e foglie lucide e asimmetriche, di colore verde scuro; i fiori sono monoici, vale a dire che esistono fiori maschili e fiori

femminili, di forma diversa fra loro, presenti sulla stessa pianta; i fiori possono essere rossi, rosa o bianchi; i frutti, che si sviluppano dai fiori femminili, sono capsule che contengono piccoli semi.

## Ambiente ed esposizione

Le begonie dragon vanno poste in pieno sole o in zone con parziale ombra; hanno bisogno di una luce intensa che favorirà la crescita di piante e fiori; da settembre a marzo, quando le ore diurne diminuiscono, si può utilizzare la luce artificiale. Non sopportano il freddo e il caldo eccessivo; la temperatura ideale per la coltivazione di queste piante è di circa 20 gradi.

## Terreno

Per una coltivazione ottimale di questa pianta il terreno deve essere fertile, meglio se con ph leggermente acido e soprattutto ben drenato; per aumentare il drenaggio si può mescolare alla terra della torba e della sabbia.

## Messa a dimora e rinvaso

La messa a dimora può essere fatta a partire da giugno; si estrae la pianta dal suo contenitore facendo attenzione a non danneggiarla e si libera dalla terra in eccesso; si scava una buca che sia profonda almeno il doppio delle radici, per contenerle comodamente e vi si inserisce la pianta; poi si ricopre con la terra che va compressa e infine si annaffia abbondantemente. Il rinvaso va effettuato ad aprile; la pianta va sistemata in un vaso leggermente più grande del precedente, con torba, sabbia e terra e possibilmente con l'aggiunta di pezzi di cocci per migliorare il drenaggio.

## Annaffiature

La begonia dragon ha bisogno di frequenti annaffiature, ma senza esagerare, per evitare marciumi delle radici; si consiglia di annaffiare con acqua a temperatura ambiente e di lasciare che il terreno si asciughi tra un'annaffiatura ed un'altra. In estate le irrigazioni devono essere più abbondanti, mentre vanno diminuite nelle stagioni fredde.

## Concimazione

Si consiglia di utilizzare un fertilizzante liquido, da aggiungere all'acqua delle annaffiature; la concimazione va effettuata da maggio a settembre, mentre d'inverno va sospesa; il trattamento va



ripetuto ogni 15 giorni. Per una crescita ottimale delle piante è meglio utilizzare un concime che contenga azoto, fosforo e soprattutto potassio, che favorirà lo sviluppo dei fiori.

## Riproduzione

La riproduzione avviene per divisione del tubero (nelle begonie tuberose) e per divisione del rizoma (nelle begonie rizomatose), per talee e per semi; la divisione del tubero (o del rizoma) va fatta con un coltello affilato e pulito per evitare danni alla pianta, vanno tagliate porzioni abbastanza grandi, che abbiano almeno un germoglio; la porzione così ottenuta va collocata in un vaso fino a quando non si formerà la nuova piantina; a questo punto la pianta potrà essere trasferita in un vaso più grande. Le talee si prelevano ad aprile da getti basali; le talee ottenute vanno poste in vasi con terra, sabbia e torba ad una temperatura di circa 20 gradi. La semina va effettuata nei mesi di gennaio-febbraio; i semi si interrano in un contenitore con terra e torba che va collocato all'ombra; è importante mantenere il terreno sempre umido; una volta che le piantine saranno germogliate bisogna aumentare la luce e quando saranno abbastanza robuste potranno essere trapiantate in singoli vasi.

## Potatura

Le begonie dragon non hanno bisogno di un'eccessiva potatura; basta eliminare le parti secche e danneggiate.

## Fioritura

La begonia fiorisce da giugno a settembre. E' una pianta monoica, cioè presenta fiori maschili e femminili diversi tra loro; i fiori maschili sono più appariscenti, sono formati da quattro tepali di diverse dimensioni (sono detti tepali gli elementi che costituiscono il fiore, nelle piante in cui non c'è distinzione fra calice e corolla; i fiori femminili sono formati da quattro tepali uguali. I colori sono differenti, possono essere rossi, rosa, bianchi.

## Malattie e parassiti

La begonia dragon può essere attaccata dagli acari che danneggiano foglie e fiori; in questo caso si deve intervenire con un insetticida. La pianta può essere colpita dal mal bianco (e in particolare dall'oidium begoniae che è un fungo molto dannoso), che si manifesta con una muffa bianca sulle foglie e che va combattuto con un fungicida specifico.

## Vendita

Prima di acquistare una begonia dragon si consiglia di osservare attentamente la pianta; vanno evitate quelle che presentano parti secche e danneggiate, che non sono state annaffiate sufficientemente o che presentano malattie; sono da preferire le piante sane, rigogliose e con un'abbondante fioritura.

## Specie

Oltre alla begonia dragon, altre specie note sono: Begonia rex, che ha delle foglie molto colorate, ricoperte da una sottile peluria, e piccoli fiori bianchi; Begonia semperflorens che raggiunge i 40-50 cm e che ha fiori molto decorativi di colore bianco, rosa o rosso; Begonia tuberhybrida che ha un'altezza di 30-60 cm e fiori grandi di diversi colori, bianco, fucsia, giallo, arancione; questa specie comprende anche il gruppo delle begonie pendule che hanno fusti sottili e fiori piccoli e penduli.

## Curiosità

La begonia nel linguaggio dei fiori significa: attenzione!



## Begonia pendula - Begonia

In questa pagina parleremo di :

- [Begonia pendula](#)
- [Ambiente ed esposizione](#)
- [Terreno](#)
- [Messa adimora e rinvaso](#)
- [Annaffiature](#)
- [Concimazione](#)
- [Riproduzione](#)
- [Potatura](#)
- [Fioritura](#)
- [Malattie e parassiti](#)
- [Vendita](#)
- [Specie](#)
- [Curiosità](#)

## Begonia pendula



La begonia è una pianta dai fiori colorati, coltivata a scopo ornamentale. Il nome "begonia" deriva dal governatore di Santo Domingo, Michel Bégon grande appassionato di botanica. Questa pianta appartiene al genere Begonia, di cui fanno parte più di 1000 specie e alla famiglia delle Begoniaceae; il genere Begonia comprende tre grandi gruppi di piante che si differenziano per il tipo di radice: begonie con radici tuberose, che hanno una radice formata da un tubero di colore nero; begonie con radice rizomatosa, che presentano un rizoma, cioè un fusto sotterraneo; begonie con radice

fascicolata, che hanno radici fascicolate, cioè le radici secondarie si accrescono come quella principale. Queste piante sono originarie delle regioni tropicali e subtropicali; la prima begonia fu portata in Europa (più precisamente in Francia ) nel 1777 da un monaco francese studioso di botanica ed ebbe, poi, una grande diffusione anche in Italia. Tra le tante specie molto apprezzata è la begonia pendula che è utilizzata soprattutto per decorare balconi e terrazze, posta in cesti e vasi appesi. Questa pianta ha un'altezza che va dai 25 ai 40 cm; i fiori sono monoici, vale a dire che esistono fiori maschili e fiori femminili, di forma diversa fra loro, presenti sulla stessa pianta; sono di diversi colori, possono essere rossi, bianchi, rosa, gialli, fucsia.

## Ambiente ed esposizione



Le begonie pendule vanno poste in zone con parziale ombra; non vanno poste alla luce diretta, in quanto i raggi del sole potrebbe bruciare le foglie e i fiori. Non sopportano il freddo e il caldo eccessivo; la temperatura ideale per la coltivazione di queste piante è di circa 20 gradi.

## Terreno

Per una coltivazione ottimale di questa pianta il terreno deve essere fertile, meglio se con ph leggermente acido e soprattutto ben drenato; per aumentare il drenaggio si può mescolare alla terra della torba e della sabbia.

## Messa adimora e rinvaso

La messa a dimora può essere fatta a partire da giugno; si estrae la pianta dal suo contenitore facendo attenzione a non danneggiarla e si libera dalla terra in eccesso; si scava una buca che sia profonda almeno il doppio delle radici e vi si inserisce la pianta; poi si ricopre con la terra che va compressa e infine si annaffia abbondantemente. Il rinvaso va effettuato ad aprile; la pianta va sistemata in un vaso leggermente più grande del precedente, con torba, sabbia e terra e con l'aggiunta di pezzi di cocci per migliorare il drenaggio.

## Annaffiature

La begonia pendula va annaffiata spesso, ma senza esagerare, per evitare marciumi delle radici; si consiglia di irrigare con acqua a temperatura ambiente e di lasciare che il terreno si asciughi tra un'annaffiatura ed un'altra. In estate le irrigazioni devono essere più abbondanti, mentre vanno diminuite nelle stagioni fredde.

## Concimazione

E' consigliato di utilizzare un fertilizzante liquido, da aggiungere all'acqua delle annaffiature; la concimazione va effettuata da maggio a settembre, mentre d'inverno va sospesa; il trattamento va ripetuto ogni 15 giorni. Per una crescita ottimale delle piante è meglio utilizzare un concime che contenga azoto, fosforo e soprattutto potassio, che favorirà lo sviluppo dei fiori.

## Riproduzione





La riproduzione delle begonie avviene per divisione del tubero (nelle begonie tuberose) e per divisione del rizoma (nelle begonie rizomatose), per talee e per semi; la divisione del tubero (o del rizoma) va fatta con un coltello affilato e pulito per evitare danni alla pianta, vanno tagliate porzioni abbastanza grandi, che abbiano almeno un germoglio; la porzione così ottenuta va collocata in un vaso fino a quando non si formerà la nuova piantina; a questo punto la pianta potrà essere trasferita in un vaso più grande. Le talee si prelevano ad aprile da getti basali; le talee ottenute vanno poste in vasi con terra, sabbia e torba ad una temperatura di circa 20 gradi. La semina va effettuata nei mesi di gennaio-febbraio; i semi si interrano in un contenitore con terra e torba che va collocato all'ombra; è importante mantenere il terreno sempre umido; una volta che le piantine saranno germogliate bisogna aumentare la luce e quando saranno abbastanza robuste potranno essere trapiantate in singoli vasi.

## Potatura

Le begonie pendule non hanno bisogno di un'eccessiva potatura; basta eliminare le parti secche e danneggiate.

## Fioritura

La begonia fiorisce da giugno a settembre. E' una pianta monoica, cioè presenta fiori maschili e femminili diversi tra loro; i fiori maschili sono più appariscenti, sono formati da quattro tepali di diverse dimensioni (sono detti tepali gli elementi che costituiscono il fiore, nelle piante in cui non c'è distinzione fra calice e corolla; i fiori femminili sono formati da quattro tepali uguali. I colori sono differenti, possono essere rossi, rosa, bianchi, gialli, fucsia.

## Malattie e parassiti

La begonia pendula può essere attaccata dagli acari che danneggiano foglie e fiori; in questo caso si deve intervenire con un insetticida. La pianta può essere colpita dal mal bianco (e in particolare dall'oidium begoniae che è un fungo molto dannoso), che si manifesta con una muffa bianca sulle foglie e che va combattuto con un fungicida specifico.

## Vendita

Prima di acquistare una begonia pendula si consiglia di osservare attentamente la pianta; vanno evitate quelle che presentano parti secche e danneggiate, che non sono state annaffiate sufficientemente o che presentano malattie; sono da preferire le piante sane, rigogliose e con un'abbondante fioritura.

## Specie

Oltre alle begonie pendule, altre specie note sono: Begonia rex, che ha delle foglie molto colorate, ricoperte da una sottile peluria, e piccoli fiori bianchi; Begonia semperflorens che raggiunge i 40-50 cm e che ha fiori molto decorativi di colore bianco, rosa o rosso; Begonia dragon, che può raggiungere un'altezza di circa 30 cm e ha fiori rossi, rosa o bianchi.

## Curiosità

La begonia pendula si accosta molto bene all'edera ricadente; poste in un vaso di terracotta appeso daranno un tocco di colore ed eleganza alla casa.



## Begonietta - Begonia semperflorens

In questa pagina parleremo di :

- [Begonietta](#)
- [Ambiente ed esposizione](#)
- [Terreno](#)
- [Messa a dimora e rinvaso](#)
- [Annaffiature](#)
- [Concimazione](#)
- [Riproduzione](#)
- [Potatura](#)
- [Fioritura](#)
- [Malattie e parassiti](#)
- [Vendita](#)
- [Specie](#)
- [Curiosità](#)

## Begonietta



La begonietta è una piccola pianta succulenta, dai fiori colorati. E' una pianta perenne, ma viene coltivata come annuale. Il suo nome scientifico è *Begonia semperflorens*, appartiene al genere *Begonia* che comprende circa 1000 specie, e alla famiglia delle *Begoniaceae*. Il genere *Begonia* comprende tre grandi gruppi di piante che si differenziano a seconda del tipo di radice: begonie con radici tuberose, che hanno una radice formata da un tubero di colore nero; begonie con radice rizomatosa, che hanno un rizoma, cioè un fusto sotterraneo; begonie con radice fascicolata, che hanno radici fascicolate, cioè le radici secondarie hanno lo stesso

sviluppo di quella principale. Il nome "begonia" deriva Michel Bégon, governatore di Santo Domingo, che era un esperto di botanica. Queste piante sono originarie del Brasile. La prima begonia ad arrivare in Europa fu portata in Francia nel 1777 da un monaco francese, studioso di botanica; ebbe, poi, una grande diffusione anche in Italia. Le begoniette sono adatte alla coltivazione in giardino e in vaso; sono utilizzate per creare bordure, cespugli e macchie colorate. Hanno radici fascicolate, un fusto sottile e possono raggiungere un'altezza di 25-40 cm; hanno foglie carnose, arrotondate, di colore verde brillante o rossastre e piccoli fiori formati da quattro petali, di colore bianco, rosa o rosso.

## Ambiente ed esposizione



Le begoniete vanno poste in luoghi molto luminosi; bisogna evitare, però, di esporla alla luce diretta del sole, che potrebbe provocare delle ustioni. Si adatta anche ad un'esposizione in luoghi semi ombreggiati, ma in questo caso si avrà una fioritura più scarsa. La temperatura ideale per la crescita delle begoniete è di circa 20 gradi; temono il freddo, quindi si consiglia di non esporle a temperature inferiori ai 14 gradi.



## Terreno

La begonietta va coltivata in un terreno fertile, leggero, meglio se con ph leggermente acido e soprattutto ben drenato; per aumentare il drenaggio dell'acqua si può mescolare alla terra della torba e della sabbia.

## Messa a dimora e rinvaso

La messa a dimora va effettuata a partire da giugno; si estrae la pianta dal suo contenitore facendo attenzione a non danneggiarla e si libera dalla terra in eccesso; si scava una buca che sia profonda almeno il doppio delle radici vi si inserisce la pianta; poi si ricopre con la terra che va compressa e infine si annaffia abbondantemente. Il rinvaso va fatto da marzo a luglio, quando il vaso è diventato troppo piccolo per contenere la pianta; la pianta va sistemata in un vaso leggermente più grande del precedente, con torba, sabbia e terra.

## Annaffiature

Le begoniete vanno annaffiate regolarmente, ma non in modo eccessivo; si consiglia di utilizzare acqua a temperatura ambiente e di lasciare che il terreno si asciughi tra una irrigazione ed un'altra. In estate le annaffiature devono essere più abbondanti, mentre in inverno e in autunno vanno diminuite.

## Concimazione

La begonietta va concimata in primavera e in estate, con un concime liquido che va mescolato all'acqua delle annaffiature; il trattamento va ripetuto ogni 15 giorni. In inverno la concimazione va sospesa. Per una crescita ottimale della pianta si consiglia di utilizzare un fertilizzante che contenga azoto, fosforo e potassio.



## Riproduzione

La riproduzione delle begoniette avviene per seme; la semina va fatta nei mesi di gennaio-febbraio; i semi si interrano in un contenitore con terra e torba e si collocano all'ombra; è importante mantenere il terreno sempre umido; una volta che le piantine saranno germogliate bisogna aumentare la luce e quando saranno abbastanza robuste potranno essere trapiantate in vasi singoli. La moltiplicazione di queste piante può avvenire anche per talea di foglia; la talea va fatta in primavera, le porzioni di foglia vanno poste in un contenitore con sabbia e torba, precedentemente inumidite, e vanno collocate in un ambiente luminoso; dopo circa 5-6 settimane nasceranno le nuove piantine.

## Potatura

Bisogna eliminare le foglie e i fiori secchi e le parti danneggiate. Inoltre, in estate, si consiglia di effettuare più volte la cimatura delle parti apicali, in modo che la pianta non abbia una crescita eccessiva degli steli e produca fiori più resistenti.

## Fioritura

La begonietta fiorisce dal mese di maggio, fino all'autunno. I fiori sono piccoli, formati da quattro petali; possono essere di colori differenti: bianchi, rosa o rossi. La fioritura, in condizioni ottimali, è abbondante e vigorosa.

## Malattie e parassiti

Un pericolo per le begoniette è costituito dagli acari che danneggiano foglie e fiori; in questo caso bisogna intervenire con un insetticida specifico. La pianta può essere anche colpita dal mal bianco e in particolare dall'oidium begoniae che è un fungo molto dannoso, che si manifesta con una muffa bianca sulle foglie e che va combattuto con un fungicida specifico.

## Vendita

Quando si acquista una begonietta è opportuno osservarla attentamente; bisogna controllare che non presenti parassiti e malattie e che non abbia parti secche e danneggiate. Si consiglia di comprare piante rigogliose e dalla fioritura abbondante.



## Specie

Del genere Begonia fanno parte circa 1000 specie, tra queste abbiamo: Begonia rex, che ha delle foglie molto colorate, ricoperte da una sottile peluria, e piccoli fiori bianchi; Begonia tuberhybrida, che ha un'altezza di 30-60 cm e fiori grandi di diversi colori, bianco, fucsia, giallo, arancione; questa specie comprende anche il gruppo delle begonie pendule che hanno fusti sottili e fiori piccoli e penduli; Begonia dragon, che può raggiungere un'altezza di circa 30 cm, ha un fusto carnoso e foglie lucide, di colore verde scuro e i fiori rossi, rosa o bianchi.

## Curiosità

La begonietta ha la proprietà di eliminare dall'aria le sostanze nocive. Le foglie sono commestibili, sono usate in cucina e mangiate crude nelle insalate.



## Bidens - Bidens

In questa pagina parleremo di :

- [Bidens](#)
- [Ambiente ed esposizione](#)
- [Terreno](#)
- [Messa a dimora e rinvaso](#)
- [Annaffiature](#)
- [Concimazione](#)
- [Riproduzione](#)
- [Potatura](#)
- [Fioritura](#)
- [Malattie e parassiti](#)
- [Vendita](#)
- [Specie](#)
- [Curiosità](#)

## Bidens



Il bidens è una graziosa pianta erbacea; è perenne, ma viene coltivata come annuale. Appartiene al genere Bidens, che comprende circa 200 specie, e alla famiglia delle Asteraceae, che è la famiglia di piante a fiori più grande che esista in natura. Il nome "bidens" deriva dalle parole latine "bis" e "dens", cioè "due denti". Questa pianta è originaria dell'America centrale ed ha una grande diffusione anche in Italia. I bidens sono apprezzati per i loro fiori colorati e molto decorativi; sono coltivate nelle fioriere o nei vasi appesi, per abbellire balconi e terrazze, oppure nei giardini per creare

aiuole e macchie colorate. Il bidens ha un portamento prostrato, ha fusti sottili e molto ramificati e può raggiungere un'altezza che va dai 40 ai 50 cm; le foglie sono palmate, di colore verde chiaro; i fiori sono molto numerosi, hanno cinque petali, sono a forma di stella e di colore giallo dorato.

## Ambiente ed esposizione

Il bidens predilige l'esposizione in luogo soleggiato, ma si adatta anche alla semi-ombra; è comunque importante che la pianta riceva la luce diretta del sole solo nelle ore più fresche della giornata. Riesce a





soportare il caldo, ma non tollerano il freddo; in autunno le piante cominciano a deperire ed è meglio sistemarle in un luogo chiuso e riportarle poi in giardino o sul balcone in primavera.

## Terreno

I bidens crescono bene in qualsiasi tipo di terreno, ma per una crescita ottimale della pianta si consiglia di usare un substrato ricco di sostanze organiche, soffice e soprattutto ben drenato; per favorire il drenaggio dell'acqua è utile aggiungere alla terra della sabbia.

## Messa a dimora e rinvaso

La messa a dimora dei bidens va eseguita in primavera. Si estrae la pianta dal suo contenitore, facendo attenzione a non danneggiare le radici; si scava una buca abbastanza profonda e vi si sistema la pianta, poi si copre con la terra, si compatta il terreno e si annaffia generosamente. Il rinvaso va effettuato quando il vaso è diventato troppo piccolo per la pianta; si consiglia di usare un vaso solo leggermente più grande del precedente, perché un contenitore troppo grande favorirebbe lo sviluppo delle radici, a discapito delle foglie e dei fiori, che sarebbero, così, meno numerosi. È preferibile usare vasi di terracotta, invece di quelli di plastica, perché lasciano respirare la pianta.

## Annaffiature

Il bidens va annaffiato regolarmente, ma non in modo eccessivo, con acqua a temperatura ambiente; le irrigazioni devono essere più numerose nei periodi caldi, mentre in inverno vanno diminuite; bisogna fare attenzione che il terreno rimanga asciutto, per almeno un paio di giorni, tra un'annaffiatura ed un'altra.

## Concimazione

La concimazione dei bidens va effettuata dal mese di marzo, fino a settembre; si consiglia di usare un concime per piante da fiori, che va diluito nell'acqua delle annaffiature; bisogna ripetere il trattamento ogni 20-30 giorni. Prima della messa a dimora delle piante, è possibile anche mescolare al terreno un concime in granuli, a lenta cessione.

## Riproduzione

La riproduzione dei bidens avviene per seme. La semina può essere effettuata nel mese di gennaio, in



letto caldo; in questo caso si avrà la fioritura in marzo-aprile. I semi vanno sistemati in un contenitore con terra e sabbia umide e vanno posti in un luogo riparato; i semi germoglieranno entro qualche settimana e quando le nuove piantine saranno diventate abbastanza robuste potranno essere trasferite in vasi singoli. In primavera si può seminare direttamente a dimora; in questo secondo caso, la fioritura si avrà nel mese di giugno. Un altro metodo di propagazione consiste nella divisione dei cespi.

## Potatura

Il bidens non ha bisogno di particolari potature, basta eliminare le parti danneggiate e le foglie e i fiori appassiti. Si consiglia di effettuare le operazioni di potatura con delle forbici e dei coltelli affilati e puliti, in modo da non creare danni alla pianta ed evitare infezioni.

## Fioritura

Il bidens fiorisce dalla primavera inoltrata, fino all'autunno. La fioritura è solitamente molto abbondante; i fiori hanno una forma a stella, sono formati da cinque petali e sono di colore giallo dorato. I fiori sono apprezzati per il loro colore vivace, che rallegra gli ambienti.

## Malattie e parassiti

I bidens sono abbastanza resistenti, e difficilmente sono colpiti da malattie e parassiti. Un'eccessiva umidità, però, può favorire lo sviluppo di malattie fungine; in questo caso si può intervenire somministrando alla pianta un fungicida. Nel caso in cui vengano attaccati dagli afidi, che danneggiano le foglie e i fiori, si può lavare la pianta con una spugna, per cercare di eliminare manualmente il parassita; se l'infestazione è massiccia è preferibile usare un insetticida specifico.

## Vendita

Prima di acquistare i bidens, si raccomanda di osservare attentamente la pianta; bisogna verificare che non presenti malattie e parassiti e che non abbia parti secche e danneggiate; ci si deve anche accertare che la pianta sia stata sufficientemente annaffiata; lo si può constatare dal grado di umidità della terra del vaso. E' preferibile comprare piante sane, che siano vigorose e che abbiano un'abbondante fioritura e colori brillanti.

## Specie

Il genere *Bidens* comprende circa 200 specie, tra queste abbiamo: *Bidens vulgata*, che ha un'altezza di 30-50 cm, ma può arrivare oltre il metro, ha foglie verde chiaro e fiori gialli; *Bidens populifolia*, che ha come habitat naturale le foreste tropicali, ha un'altezza di circa 40 cm e fiori gialli.

## Curiosità

Dopo la fioritura compaiono dei piccoli frutti, gli acheni, che hanno la particolarità di attaccarsi tenacemente ai vestiti.



## Bocca di leone - *Antirrhinum majus*

In questa pagina parleremo di :

- [Bocca di leone](#)
- [Ambiente ed esposizione](#)
- [Terreno](#)
- [Messa a dimora e rinvaso](#)
- [Annaffiature](#)
- [Concimazione](#)
- [Riproduzione](#)
- [Potatura](#)
- [Fioritura](#)
- [Malattie e parassiti](#)
- [Vendita](#)
- [Specie](#)
- [Curiosità](#)

## Bocca di leone



La bocca di leone è una pianta erbacea dalla forma particolare; il suo nome scientifico è *Antirrhinum majus*, appartiene al genere *Antirrhinum* che comprende circa 40 specie, e alla famiglia delle Scrophulariaceae. Il nome "antirrhinum" deriva dalle parole greche "anti", che vuol dire simile e "rhin", che significa naso, cioè "simile ad un naso" ad indicare la forma della corolla che richiama i caratteri di un volto umano; il nome comune "bocca di leone" è dovuto alla particolare forma del fiore che presenta delle labbra che, se premute lateralmente, si aprono, dando proprio l'idea della bocca di un leone che si spalanca. La bocca di leone è originaria dell'Europa meridionale e dell'Africa del Nord; in Italia è una pianta molto diffusa che cresce spontaneamente nei luoghi aridi e sassosi, sui vecchi muri e ai bordi delle strade; è coltivata come pianta ornamentale ed è utilizzata per abbellire balconi e terrazze oppure per creare bordure e macchie di colore in giardino. Questa pianta ha un fusto

eretto, legnoso alla base e carnoso nella parte superiore, può raggiungere un'altezza di 50-80 cm. Le foglie sono piccole, di colore verde scuro, quelle inferiori sono lanceolate e opposte, mentre quelle superiori sono lanceolate e alterne. I fiori sbocciano su lunghe spighe e sono riuniti in grappoli; hanno un'ampiezza che va dai 4 ai 6 cm e hanno una corolla tubulosa e bilabiata, con il labbro superiore



formato da due lobi e quello inferiore da tre lobi; i colori sono differenti, le piante spontanee hanno fiori color porpora o bianchi, le varietà coltivate possono avere fiori gialli, rosa, viola, fucsia.

## Ambiente ed esposizione

Le bocche di leone prediligono un'esposizione in pieno sole; la luce diretta garantirà un'abbondante fioritura. Sopportano il caldo, ma non le temperature fredde; in inverno è preferibile porle al riparo dal gelo, che danneggerebbe le piante, e sistemarle in un luogo non ventoso.

## Terreno

Le bocche di leone non hanno bisogno di un substrato particolare, riescono a svilupparsi in qualsiasi terreno. Per una crescita ottimale si consiglia, però, di utilizzare un terreno ricco di materia organica, che sia leggero e soprattutto ben drenato, in modo da evitare ristagni d'acqua.

## Messa a dimora e rinvaso

La messa a dimora va effettuata a partire dal mese di maggio; si estrae la pianta dal suo contenitore facendo attenzione a non danneggiarla e liberando le radici dalla terra in eccesso; si scava una buca profonda che possa contenere le radici senza comprimerle e vi si pone la pianta; la buca si ricopre di terra, si compatta il terreno e poi si annaffia abbondantemente. Il rinvaso va fatto in primavera, sistemando la bocca di leone in un vaso leggermente più grande del precedente; un vaso troppo grande è sconsigliato, in quanto favorirebbe un maggiore sviluppo delle radici, a discapito della parte aerea. E' meglio usare vasi di terracotta che permettono alla pianta di respirare.

## Annaffiature

Le annaffiature devono essere regolari, ma non abbondanti. Si consiglia di annaffiare con acqua a temperatura ambiente, aspettando che il terreno si asciughi tra un'irrigazione ed un'altra; queste piante, infatti, non sopportano gli eccessi d'acqua. In inverno le annaffiature vanno diminuite ed è preferibile che il terreno rimanga quasi asciutto.

## Concimazione

Si consiglia di concimare le bocche di leone con un concime liquido, da mescolare all'acqua delle



annaffiature; il trattamento va ripetuto ogni 20-25 giorni. Per una crescita ottimale della pianta è meglio utilizzare un fertilizzante che abbia un alto contenuto di boro.

## Riproduzione

La riproduzione delle bocche di leone avviene per seme; la semina va effettuata nei mesi di febbraio-marzo, in letto caldo. I semi vanno posti in un contenitore con sabbia e torba in parti uguali e vanno bagnati leggermente. La germinazione avverrà in circa 10-12 giorni; le nuove piantine così ottenute andranno collocate in vasi di circa 8 cm di diametro, e successivamente in vasi dal diametro maggiore.

## Potatura

Le bocche di leone non hanno bisogno di grandi potature, basta eliminare le parti danneggiate e le foglie e i fiori secchi.

## Fioritura

La fioritura di queste piante avviene dall'inizio di giugno, fino alla fine dell'autunno. I fiori hanno una particolare forma che ricorda la bocca di un leone. Sono riuniti in grappoli e sono disposti su lunghe spighe; hanno una corolla tubulosa e formata da due labbra lobate; possono essere di diversi colori: bianchi, porpora, rosa, gialli, viola, fucsia.

## Malattie e parassiti

La bocca di leone può essere attaccata dagli afidi che danneggiano foglie e fiori; in questo caso il rimedio consiste nel lavare la pianta, per rimuovere manualmente i parassiti, oppure nell'utilizzare un insetticida specifico. Può essere colpita dalla ruggine, causata da un fungo, che si manifesta con macchie scure sul fusto e sulle foglie; la ruggine si combatte con prodotti specifici. Si possono verificare dei marciumi, dovuti a funghi, che vanno prevenuti evitando i ristagni d'acqua e all'occorrenza combattuti, anche in questo caso, con prodotti specifici.

## Vendita

Prima di acquistare una bocca di leone è consigliabile verificare lo stato di salute della pianta; bisogna evitare di comprare piante che presentino parassiti o malattie e che abbiano parti secche e

danneggiate. E' meglio preferire bocche di leone rigogliose e sane, con un'abbondante fioritura e dai colori brillanti.

## Specie

Il genere *Antirrhinum* comprende circa 40 specie; oltre a *Antirrhinum majus*, che è il genere più diffuso, abbiamo: *Antirrhinum siculum*, che ha foglie verde scuro e fiori bianchi e gialli; *Antirrhinum latifolium*, che ha fiori gialli; *Antirrhinum tortuosum*, che è una bocca di leone cespugliosa.

## Curiosità

La bocca di leone ha proprietà risolventi, antinfiammatorie e lenitive. Anticamente era utilizzata per le sue proprietà cosmetiche.





## Calceolaria - Calceolaria

In questa pagina parleremo di :

- [Calceolaria](#)
- [Ambiente ed esposizione](#)
- [Terreno](#)
- [Messa a dimora e rinvaso](#)
- [Annaffiature](#)
- [Concimazione](#)
- [Riproduzione](#)
- [Potatura](#)
- [Fioritura](#)
- [Malattie e parassiti](#)
- [Vendita](#)
- [Specie](#)
- [Curiosità](#)

## Calceolaria



La calceolaria è una piccola pianta erbacea, dai fiori molto belli e particolari. Appartiene al genere "Calceolaria", che comprende circa 400 specie, fra piante annuali, perenni e arbustive, e alla famiglia delle "Scrophulariaceae". Il nome "calceolaria" deriva dalla parola latina "calceolus", che significa "pantofola", in riferimento alla forma del fiore, che ricorda, appunto, una pantofola. Questa pianta è originaria dell'America Centrale e Meridionale. In Italia è abbastanza diffusa; è utilizzata come pianta ornamentale ed è tenuta solitamente in appartamento, ma anche in giardino e sulle

terrazze e i balconi; è adatta alla coltivazione in vaso e alla creazione di aiuole, bordure e macchie colorate. La calceolaria è una piccola pianta che ha un'altezza che può variare dai 15 ai 60 cm; le foglie sono opposte o disposte in verticilli, oblunghe o lanceolate, di colore verde chiaro; i fiori sono molto particolari, sono formati da due petali uniti alla base e gonfi e sono simili ad una borsa o ad una pantofola; possono essere di colori differenti, gialli, rosa, rossi, con punteggiature di colore contrastante.

## Ambiente ed esposizione



Le calceolarie hanno bisogno di molta luce, ma non vanno esposte ai raggi diretti del sole; è preferibile porle in un luogo semi-ombreggiato. Queste piante sono abbastanza resistenti alle alte temperature, ma non sopportano il freddo e il gelo; non bisogna esporle ad una temperatura inferiore ai 10-12 gradi. La temperatura ottimale per la crescita della calceolaria è di circa 18-20 gradi.

## Terreno

La calceolaria va coltivata in un substrato composto da due parti di terriccio, una parte di torba e una parte di sabbia; il terreno deve essere soffice e soprattutto ben drenato, in quanto queste piante non sopportano i ristagni d'acqua.

## Messa a dimora e rinvaso

La messa a dimora della calceolaria può essere eseguita in primavera; si deve estrarre la pianta dal suo vaso e si devono ripulire le radici dalla terra in eccesso; si deve scavare una buca abbastanza profonda, in modo da contenere comodamente le radici, e vi si deve collocare la pianta; poi bisogna ricoprire la buca con la terra, comprimere e annaffiare abbondantemente. Il rinvaso va effettuato nel mese di febbraio, in un contenitore con terra, torba e sabbia; è preferibile usare vasi di terracotta, che lasciano respirare la pianta.

## Annaffiature

Durante la primavera e l'estate la calceolaria va annaffiata regolarmente, ma senza esagerare; va annaffiata con acqua a temperatura ambiente e bisogna sempre aspettare che la terra si asciughi tra un'irrigazione ed un'altra; inoltre il terreno non va mai inzuppato, ma solo reso umido. In inverno bisogna diradare le annaffiature.

## Concimazione

Le calceolarie vanno concimate da aprile a settembre, con un fertilizzante per piante da fiori che va aggiunto all'acqua delle annaffiature; la concimazione va ripetuta ogni due settimane. Per una crescita ottimale della pianta si consiglia di usare un concime che contenga azoto, fosforo e soprattutto potassio, che favorirà lo sviluppo dei fiori.

## Riproduzione



La riproduzione delle calceolarie avviene per seme. La semina va effettuata in primavera, a partire dal mese di marzo. I semi vanno posti in un contenitore con sabbia e terra e coperti con un telo di plastica, che li proteggerà; la terra deve essere sempre umida, il contenitore non va messo alla luce diretta del sole e la temperatura non deve essere inferiore ai 20 gradi. Quando i semi saranno germogliati, si elimina il telo di plastica e si aumenta la luce. Nei mesi di agosto-settembre le piantine saranno abbastanza grandi; potranno essere trasferite in vasi singoli di circa 8-10 cm, con terra, torba e sabbia.

## Potatura

Le calceolarie non hanno bisogno di essere potate; basta eliminare i rami e i fiori secchi, le foglie che ingialliscono e le parti danneggiate. Per queste operazioni si consiglia di usare attrezzi affilati e puliti, in modo da non danneggiare la pianta e evitare l'insorgere di infezioni.

## Fioritura

La fioritura delle calceolarie varia a seconda della specie; generalmente si ha da metà primavera, fino all'inizio dell'autunno. I fiori hanno una forma molto particolare che ricorda una borsa o una pantofola; sono formati da due petali gonfi, uniti alla base, di colore giallo, rosa o rosso, con punteggiature di colore diverso.

## Malattie e parassiti

In caso di eccessiva umidità la calceolaria può presentare il marciume basale e radicale, che può essere provocato da diversi funghi; in questo caso bisogna intervenire con un fungicida specifico. La pianta può essere anche attaccata dagli afidi, che danneggiano le foglie e i fiori; il rimedio consiste nel lavare le parti colpite con una spugna, per cercare di eliminare manualmente i parassiti, oppure nell'utilizzare un antiparassitario specifico.

## Vendita

Le calceolarie vanno acquistate nel periodo della fioritura; prima di comprarle è opportuno osservare la pianta, per verificare che non ci siano parassiti o malattie e parti secche e danneggiate; si consiglia di acquistare calceolarie che siano in buona salute e che abbiano una fioritura abbondante e colori brillanti.

## Specie

Il genere *Calceolaria* comprende circa 400 specie; fra le più coltivate abbiamo: *Calceolaria crenatiflora* (da cui si creano molti ibridi), che raggiunge un'altezza di 60 cm, ha foglie piccole e fiori di colore giallo, rosa, rosso; *Calceolaria integrifolia* che arriva ad un metro di altezza, ha foglie verde scuro e fiori di un giallo intenso; *Calceolaria tenella*, che è alta 8-10 cm e ha fiori gialli con puntini rossi; *Calceolaria darwinii*, che è alta 10 cm e ha fiori arancioni con una banda bianca.

## Curiosità

Le calceolarie, per la loro forma e il loro colore, si prestano molto bene ad essere associate ai gerani; in questo modo si potranno creare composizioni floreali originali e di grande effetto.



## Campanula - Campanula portenschlagiana

In questa pagina parleremo di :

- [Campanula](#)
- [Ambiente ed esposizione](#)
- [Terreno](#)
- [Messa a dimora e rinvaso](#)
- [Annaffiatura](#)
- [Concimazione](#)
- [Riproduzione](#)
- [Potatura](#)
- [Fioritura](#)
- [Malattie e parassiti](#)
- [Vendita](#)
- [Specie](#)
- [Curiosità](#)

## Campanula



La campanula è una pianta erbacea molto diffusa in tutto il mondo. Appartiene al genere Campanula e alla famiglia delle Campanulaceae; il genere Campanula è molto vasto, comprende, infatti, circa 300 specie differenti. Il nome “campanula” deriva dal latino e significa “piccola campana”, in riferimento alla forma del fiore. Le campanule sono originarie dell'Europa e sono molto presenti anche in Italia, dove crescono spontanee, sia in pianura che in montagna. Sono piante che si prestano bene alla coltivazione in vaso, all'aperto ma anche in appartamento; sono utilizzate per la

creazione di aiuole e bordure, o per abbellire balconi e terrazze. Sono considerate delle piante pioniere dato che compaiono anche in zone non adatte alla coltivazione, dove riesce a crescere solo il muschio, e aprono la strada ad altre specie. Le campanule hanno un'altezza che varia dai 10-15 cm fino ai 2 m; hanno un portamento variabile a seconda della specie, i fusti possono essere eretti, striscianti o rampicanti; le foglie sono verdi, cuoriformi, intere o con i margini dentellati; i fiori sono singoli oppure disposti in infiorescenze, e hanno la caratteristica forma di campana, i colori sono diversi: azzurro-violetto, bianco, rosa. Molte specie di campanula producono sostanze lattiginose.

## Ambiente ed esposizione



Le campanule non amano la luce diretta del sole, si consiglia quindi di posizionarle in un luogo semi ombreggiato; sopportano il caldo e il freddo, però è preferibile non esporle a temperature superiori ai 22 gradi d'estate e a temperature inferiori ai 7 gradi d'inverno; la temperatura ideale per la coltivazione di questa pianta è di circa 15 gradi.

## Terreno

La campanula si adatta bene a qualsiasi tipo di substrato, ma per una crescita ottimale è meglio porla in un terreno fertile; si può unire alla terra della torba e un po' di sabbia, che favorisce il drenaggio dell'acqua.

## Messa a dimora e rinvaso

La messa a dimora avviene in autunno e in primavera. Si estrae la pianta dal suo contenitore e si pulisce dalla terra in eccesso, cercando di non danneggiarla; si scava una buca che possa contenere le radici e vi si pone la pianta; si riempie la buca con la terra, si compatta e si annaffia abbondantemente. Il rinvaso va fatto in primavera; bisogna trasferire la pianta in un vaso solo leggermente più grande del precedente, dato che un vaso troppo grande favorirebbe lo sviluppo delle radici, a discapito delle parte aerea.

## Annaffiatura

La campanula va annaffiata regolarmente, con acqua a temperatura ambiente, meglio se calcarea. In estate va annaffiata abbondantemente, mentre in inverno le irrigazioni vanno diminuite. Il terreno deve rimanere sempre umido, ma vanno evitati i ristagni d'acqua nel sottovaso, che potrebbero far marcire le radici.

## Concimazione

Si consiglia di concimare le campanule dalla primavera all'estate, con un concime liquido che va aggiunto all'acqua delle annaffiature; il trattamento va ripetuto ogni due, tre settimane e va sospeso in autunno e in inverno. Per una crescita ottimale è meglio utilizzare un fertilizzante che contenga azoto, fosforo e potassio.

## Riproduzione



La riproduzione delle campanule avviene per seme o per talea. La semina va fatta in agosto, i semi vanno posti in un contenitore con del terreno fertile e un po' di sabbia; i semi interrati vanno poi protetti con un telo di plastica e tenuti all'ombra con la terra umida; dopo circa tre mesi i semi germogliano, a questo punto si toglie il telo di plastica e si aumenta la luce, evitando, però, i raggi diretti del sole; quando le piantine saranno cresciute, potranno essere trasferite in vasi singoli. Le piante ottenute dai semi fioriranno dopo due anni. Le talee si possono prelevare in primavera; si taglia un ramo di 8-10 cm con un coltello affilato e pulito; si eliminano le foglie più in basso e si inserisce il ramo in un vaso con torba e sabbia; dopo qualche tempo cominceranno a spuntare i primi germogli che indicano che la talea ha radicato; una volta che la nuova piantina si sarà irrobustita potrà essere trasferita nel suo contenitore definitivo.

## Potatura

Per favorire la fioritura la pianta va potata eliminando i getti apicali; vanno inoltre tagliate le parti secche e danneggiate. Si consiglia di effettuare la potatura con strumenti affilati e puliti, per evitare danni alla pianta.

## Fioritura

Le campanule fioriscono da maggio a settembre, a seconda della specie. I fiori possono essere singoli o disposti in infiorescenze, sono a forma di campana e possono essere di colore azzurro-violetto, bianco, rosa. Sono usati a scopo ornamentale nei giardini, o su balconi e terrazzi.

## Malattie e parassiti

Le campanule possono essere attaccate dagli acari che possono portare al disseccamento della pianta; in questo caso bisogna intervenire con un insetticida specifico. Un altro nemico di queste piante è il ragnetto rosso che provoca l'ingiallimento e la caduta delle foglie; se la pianta è piccola la si può lavare per eliminare il ragnetto, se è grande è meglio usare un prodotto specifico. Le campanule possono essere attaccate anche dalle lumache che possono essere eliminate manualmente.

## Vendita

Prima di acquistare le campanule si consiglia di osservare la pianta; bisogna assicurarsi che non ci siano malattie e parassiti e parti secche e danneggiate; va controllato anche che la pianta sia stata sufficientemente annaffiata, verificando il grado di umidità della terra del vaso. Sono da preferire le campanule in buona salute e con un'abbondante fioritura.



## Specie

Il genere *Campanula* comprende circa 300 specie; fra le più conosciute abbiamo: *Campanula persicaefolia* che raggiunge l'altezza di 1m e ha fiori blu, azzurri o bianchi; *Campanula fragilis* che ha fiori bianche e celesti; *Campanula portenschlagiana*, che ha foglie verde scuro e piccoli fiori viola-azzurri.

## Curiosità

Alcune specie sono commestibili, come *Campanula rapunculus*, di cui si mangiano radici e foglie; queste piante vengono usate in cucina soprattutto per la preparazione di insalate.



## Coleus - Coleus blumei

In questa pagina parleremo di :

- [Coleus](#)
- [Ambiente ed esposizione](#)
- [Terreno](#)
- [Messa a dimora e rinvaso](#)
- [Annaffiature](#)
- [Concimazione](#)
- [Riproduzione](#)
- [Potatura](#)
- [Fioritura](#)
- [Malattie e parassiti](#)
- [Vendita](#)
- [Specie](#)
- [Curiosità](#)

## Coleus



Il coleus è una pianta sempreverde coltivata come annuale. E' molto apprezzata per le sue foglie che possono assumere diverse colorazioni. Questa pianta appartiene al genere Coleus, a cui appartengono circa 150 specie, e alla famiglia delle Labiatae. Il nome "coleus" deriva dal greco "koleos" che significa "fodero", in riferimento ai filamenti degli stami che sono riuniti in fasci. Il coleus è originario dell'Asia e dell'Africa. In Italia è coltivato soprattutto come pianta d'appartamento, per la bellezza delle sue foglie che sono vistose e colorate, ma lo troviamo anche nei giardini dove è usato per la

creazione di aiuole e bordure. I coleus hanno un fusto a sezione quadrangolare, in genere raggiungono un'altezza di 50 cm, ma ci sono delle specie che possono arrivare ad 1m; le foglie possono essere ovali, cuoriformi o lanceolate, con i margini lisci o dentellati, di diversi colori combinati fra loro, tra cui il rosso, il giallo, l'arancione, il verde, il bianco. I fiori sono piccoli e non particolarmente belli, formano un'infiorescenza a pannocchia di colore rossa, bianca, blu, viola.

## Ambiente ed esposizione

I coleus vanno posti in un luogo luminoso; è possibile esporli





anche alla luce diretta del sole che favorirà una colorazione brillante delle foglie. La temperatura più adatta alla coltivazione di queste piante va dai 20 ai 25 gradi ; sopportano bene anche temperature più alte, ma non sopravvivono a temperature molto basse, per questo motivo in inverno non devono essere esposte ad una temperatura inferiore ai 12 gradi.

## Terreno

Per una migliore coltivazione del coleus si consiglia di utilizzare un terreno fertile e leggero; è preferibile aggiungere al terriccio della torba e della sabbia; la sabbia favorirà il drenaggio dell'acqua.

## Messa a dimora e rinvaso

I coleus vengono messi a dimora in tarda primavera; si scava una buca abbastanza profonda, si estrae la pianta dal suo vaso, si libera dalla terra in eccesso, facendo attenzione a non danneggiare le radici, e si pone nella buca; si ricopre con del terriccio fertile, si compatta la terra e si annaffia abbondantemente. Il rinvaso va fatto due o tre volte per stagione; bisogna trasferire il coleus in un vaso leggermente più grande del precedente, cercando di non arrecare danni alla pianta.

## Annaffiature

Il coleus ha bisogno di molta acqua; in primavera e in estate, quindi, è bene annaffiare molto con acqua a temperatura ambiente, mentre in autunno e in estate le annaffiature vanno diminuite; bisogna evitare i ristagni d'acqua che provocherebbero gravi danni alla pianta, ma la terra deve restare sempre umida tra un'annaffiatura ed un'altra.

## Concimazione

I coleus vanno concimati dall'inizio della primavera, alla fine dell'estate, mentre nelle altre stagioni la concimazione va sospesa; si consiglia di utilizzare un concime liquido che contenga azoto, fosforo e potassio, che va mescolato all'acqua delle annaffiature; il trattamento va ripetuto ogni quindici giorni.

## Riproduzione

Il coleus si riproduce per seme e per talea. La semina va effettuata nei mesi di gennaio-febbraio; i semi vanno posti in un contenitore con terriccio fertile che deve essere sempre umido, e vanno ricoperti con un telo di plastica, che servirà a proteggerli. Dopo poche settimane (o in certi casi dopo mesi) i semi



cominceranno a germogliare; a questo punto si toglie il telo di plastica e, una volta che le piantine saranno cresciute, potranno essere trapiantate nel loro vaso definitivo. Le talee possono essere prelevate da aprile a settembre; bisogna tagliare un rametto di circa 8-10 cm con un coltello affilato e soprattutto pulito, in modo da evitare infezioni alla pianta, e sistemarlo in un vaso con torba e sabbia; quando spunteranno i primi germogli vorrà dire che la talea ha radicato e una volta che la piantina si sarà irrobustita potrà essere trasferita nel vaso definitivo.

## Potatura

I coleus non hanno bisogno di una vera e propria potatura, basta tagliare gli apici vegetativi dei rami e gli steli dei fiori; questa cimatura porterà il coleus a produrre nuovi rami, e in questo modo la pianta avrà un aspetto più compatto e sarà più rigogliosa. Vanno eliminate anche le parti secche e danneggiate. Queste operazioni vanno effettuate con strumenti affilati e puliti, per non danneggiare la pianta.

## Fioritura

Il periodo di fioritura varia a seconda della specie. I fiori sono molto piccoli, sono riuniti in un'infiorescenza a pannocchia e possono essere di colore rosso, bianco, blu, viola. Il coleus non viene coltivato per i fiori, che non sono particolarmente belli, anzi si consiglia di tagliarli per evitare che la pianta sprechi energia e in modo che tutte le sostanze assorbite siano utilizzate per lo sviluppo delle foglie, maggiormente apprezzate.

## Malattie e parassiti

Il coleus è abbastanza resistente alle malattie e ai parassiti. Può, però, essere attaccato dalle cocciniglie, che determinano la comparsa di macchie sulla pagina inferiore delle foglie; in questo caso si può intervenire lavando la pianta con una spugna, per togliere manualmente il parassita, oppure usando un antiparassitario specifico. Anche gli afidi possono danneggiare il coleus; il rimedio consiste nell'usare un insetticida specifico.

## Vendita

Prima di comprare il coleus si consiglia di verificare lo stato di salute della pianta. Bisogna assicurarsi che non ci siano parassiti e che la pianta sia stata annaffiata sufficientemente (lo si può verificare osservando il grado di umidità della terra del vaso). Sono da preferire i coleus rigogliosi, dai colori brillanti e che non presentino parti secche e danneggiate.



## Specie

Tra le varie specie abbiamo: Coleus Blumei, che è la più diffusa e usata per la creazione di ibridi; può raggiungere l'altezza di 1 m e ha foglie ovali dentellate di colore porpora con i margini verdi; Coleus thyrsoideus, che ha foglie cuoriformi e fiori di colore azzurro.

## Curiosità

Dal coleus si estrae una sostanza che è utile nella perdita del peso, in quanto favorisce la trasformazione dei grassi in energia.